

**Venerdì della Sesta Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio : Lettera di Giacomo 2, 14-24.26**

**Marco 8, 34 - 9,1**

### 1) Preghiera

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora.

### 2) Lettura : Lettera di Giacomo 2, 14-24.26

*A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.*

*Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano! Insensato, vuoi capire che la fede senza le opere non ha valore? Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le sue opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? Vedi: la fede agiva insieme alle opere di lui, e per le opere la fede divenne perfetta. E si compì la Scrittura che dice: «Abramo credette a Dio e gli fu accreditato come giustizia», ed egli fu chiamato amico di Dio.*

*Vedete: l'uomo è giustificato per le opere e non soltanto per la fede. Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.*

### 3) Riflessione <sup>11</sup> su Lettera di Giacomo 2, 14-24.26

● *Chiedersi cosa possa fare o non fare la Chiesa, oppure cosa sia o non sia lecito, è cadere nella casistica che, insieme all'ideologia, è il segno di riconoscimento di una persona che conosce a memoria dottrina e teologia ma senza fede. Perché **la fede non è mai astratta: va testimoniata**. Proprio dal rischio di una fede senza opere Papa Francesco ha messo in guardia, il venerdì 21 febbraio 2014, durante la messa celebrata nella cappella della Casa Santa Marta. Spunto per la riflessione del Pontefice è stato il passo della lettera di san Giacomo (2, 14-24.26) secondo il quale **come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta**. «L'apostolo Giacomo — ha spiegato il Papa — fa questa catechesi» che «è una parentesi sulla fede: vuole spiegare bene come è la fede». E per farlo «gioca con questa **contrapposizione tra la fede e le opere**». L'affermazione di Giacomo «è chiara: una fede che non dà frutto nelle opere non è fede».*

● *«Anche noi — ha avvertito il Papa — sbagliamo tante volte su questo». E «sentiamo dire: io ho tanta fede!», oppure «io credo tutto!» ma proprio «la persona che dice questo forse ha una vita tiepida, debole». Tanto che «la sua fede è come una teoria, ma non è viva nella sua vita».*

*Nella lettera, ha proseguito il Pontefice, «l'apostolo Giacomo quando parla di fede parla proprio della dottrina, di quello che è il contenuto della fede». Ed è come se dicesse a ciascuno di noi: «**Ma voi potete conoscere tutti i comandamenti, tutte le profezie, tutte le verità di fede, ma se questo non si traduce «nella pratica e nelle opere, non serve».***

● *Così, ha precisato il Papa, «**possiamo recitare il Credo, teoricamente anche senza fede**. E ci sono tante persone che lo fanno! Anche i demoni!». Infatti, ha aggiunto, «i demoni conoscono benissimo quello che si dice nel Credo e sanno che è verità. «Tremano» dice l'apostolo Giacomo, perché sanno che è verità» pur non avendo fede. I demoni «conoscono tutta la teologia, sanno a*

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - PAPA FRANCESCO - MEDITAZIONE MATTUTINA NELLA CAPPELLA DELLA DOMUS SANCTAE MARTHAE - La fede non è casistica - Venerdì, 21 febbraio 2014 - [www.vatican.va](http://www.vatican.va)

memoria il Denzinger», il classico manuale che raccoglie le formulazioni dottrinali della Chiesa, «ma non hanno fede». Del resto, ha affermato il Pontefice, **«avere fede non è avere una conoscenza: avere fede è ricevere il messaggio di Dio che ci ha portato Gesù Cristo, viverlo e portarlo avanti».**

---

#### 4) Lettura : Vangelo secondo Marco 8, 34 - 9,1

In quel tempo, convocata la folla insieme ai suoi discepoli, Gesù disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita?

Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi». Diceva loro: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non moriranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza».

#### 5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Marco 8, 34 - 9,1

- **La parola del Signore ci svela la preziosità infinita della nostra persona. L'intero universo non vale quanto vale la nostra persona:** non ha prezzo e non può essere commutata con niente. Ma questa preziosità può essere dilapidata; la vita può fallire. La via che il Signore ci indica per evitare questa infinita tragedia è paradossale: perdere la vita come egli l'ha perduta. Il Signore ha donato se stesso; si è svuotato nel dono di sé e proprio per questo il Padre lo ha introdotto, attraverso la risurrezione, nella gloria di una vita immortale. **Chi segue il Signore nella rinuncia a sé per il dono agli altri, entra nella vita.**

- **Come Gesù ogni giorno si recava alla scuola del Padre, così ogni suo discepolo deve recarsi alla sua scuola, che è scuola della croce dalla croce.** Oggi invece il cristiano frequenta altre scuole, che sono tutte di insegnamento come fuggire la croce, scendere dalla croce, eliminare la croce. Si pensi che l'uomo contemporaneo, stolto ed insipiente, addirittura ha deciso di togliere il Crocifisso dalla sua vista. Neanche vuole vedere il Crocifisso, figuriamo poi a volere la sua Croce. Molti in verità non sanno neanche cosa sia la croce. **È semplice dire cosa è la croce. Essa è il rimanere nella volontà di Dio che ci chiede un amore universale, pieno, totale, verso tutti, sempre, in ogni situazione della nostra vita. Essa è il rinnegamento di noi stessi, l'abbassamento, l'annientamento della nostra superbia, per amare nella più grande umiltà, in ogni storia, dinanzi ad ogni uomo, senza alcuna distinzione. Gesù non amò da una croce spirituale, ideale. Amò da una croce reale, fisica, dal duro legno e dai chiodi arrugginiti che gli trafissero la carne. Amare dalla croce è amare dalla volontà di Dio contro ogni volontà dell'uomo,** ogni suo desiderio e pensiero, ogni sua azione, decisione, condanna anche alla morte violenta e disumana.

- **Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.** (Mc 8,34) - **Come vivere questa Parola?**

Un invito collettivo alla sequela. Gesù chiama tante volte singole persone. Qui rivolge un invito collettivo e ne dà sia il metodo che le motivazioni. Pone la sequela come scelta: "se qualcuno vuol venire dietro a me...". **La vocazione non è un obbligo da accettare supinamente. È una scelta, esprime una volontà. Chiede un metodo, azioni da compiere subito e continuamente: rinnegare se stessi, prendere la croce e andare dietro lui.** In altre parole: smetterla di mettersi al centro, farsi carico, prendersi cura di chi e di che cosa ci sta intorno e imitare Gesù. Questa sequela capovolge i criteri normali di impostazione della vita; trattenerla, attaccarsi ad essa vuol dire allontanarsi da Gesù. Rinunciare ad essa, mettere le soddisfazioni che essa può portare in secondo piano, significa avvicinarsi a Gesù.

---

<sup>12</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

Signore, ti consegniamo la nostra presunzione, il nostro egocentrismo. Aiutaci a sceglierti autenticamente, a seguirti con amore.

Ecco la voce di un martire : *Dio è vicino a ciò che è piccolo, ama ciò che è spezzato. Quando gli uomini dicono: «perduto», egli dice: «trovato»; quando dicono «condannato», egli dice: «salvato»; quando dicono: «abietto», Dio esclama: «beato!».*

• **"Quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita?"** (Mc 8, 36-37) - **Come vivere questa Parola?**

Non riusciamo ad immaginarci cosa possa essere passato nella testa della gente che ascoltava Gesù quel giorno! Affermare che **chi vuole assicurarsi la vita, la perderà e chi invece la mette a disposizione, la riconquisterà** ha dell'assurdo, dell'insostenibile. In questo momento cruciale, **Gesù alla folla e ai suoi propone questo. Propone di mettersi di fronte alla propria esistenza e di rileggerla in una prospettiva più grande.** Una proposta, la sua, che sembra poco naturale e invece risponde alle esigenze intime della vita stessa. La vita è fatta per generare, deve dunque "perdersi", "dissolversi"... affondare come il seme nella terra, sparire, sciogliersi e rigenerarsi in qualcosa di nuovo. Attaccarsi a sé, al proprio valore, alla propria forma e dignità, uccide, invece. Non sono solo i beni terreni che portano autoreferenzialità, ma anche il proprio nome, il proprio onore, la fama, il potere evidente. Legarsi a ciò è un suicidio. **Vivere intensamente quello che ci accade con lo sguardo "oltre", unificando il proprio sguardo con quello degli altri**, creando orizzonti infiniti e prospettive così ampie che possano contenere i desideri e le speranze di tutti... questo è vivere!

Signore, il nostro lavoro, i nostri affetti, le nostre relazioni siano vissute in una prospettiva che ci supera, in un orizzonte tracciato da te, che possa comprendere anche ciò che sembra impossibile, e invece è il dono tuo che attende di essere da noi accolto!

Ecco la voce di un testimone Don Aldo Ellena : *Vivere in situazione, vivere in prospettiva: animare la situazione per realizzare la prospettiva*

### **6) Per un confronto personale**

Preghiamo perché il Signore renda fervide le opere sociali e caritative e perché ci renda attenti e sensibili a quei bisogni cui la società ancora non provvede ?

Preghiamo perché il Signore liberi i nostri governanti dalla litigiosità e dalla discordia e conceda loro un cuore saggio e un atteggiamento costruttivo per il bene comune ?

Preghiamo perché il Signore consoli chi si trova a portare una croce pesante e lo aiuti a comprendere che la vita spesa per te, trasformerà il suo lutto in gioia ?

Preghiamo il Signore perché fortifichi la nostra comunità nella sequela del tuo Cristo ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 111**

**La tua legge, Signore, è fonte di gioia.**

*Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.  
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.*

*Prosperità e ricchezza nella sua casa,  
la sua giustizia rimane per sempre.  
Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto.*

*Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia.  
Egli non vacillerà in eterno: eterno sarà il ricordo del giusto.*